

Coppa  
europee  
di calcio

All'Heysel sempre in difficoltà i rossoneri sono stati salvati in due occasioni da grandi parate di Galli: annullato un gol ai belgi

Meno sicura che in altre occasioni la squadra di Sacchi logorata dallo stress di troppi impegni. Ora si punta sull'effetto San Siro

# Il Milan tiene il minimo

## Tutto dimenticato, non gli italiani «tifosi e mafiosi»

Nessun rappresentante belga e solo 28 persone. La messa di commemorazione dei 39 morti dell'Heysel, si è celebrata nella chiesa di Notre Dame de bon Secours in un clima quasi clandestino. Dimenticare è la parola d'ordine dei belgi. Intanto il ragazzo di origine italiana, malmenato dalla polizia, ieri è stato portato in questura con le manette e poi rilasciato. Prima dell'inizio della partita cariche della polizia, ieri, e fermati sette tifosi

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES. «Non siamo qui per chiedere miracoli: vorremmo, però, che ognuno si assumesse le sue responsabilità sportive e professionali. La messa è finita: andate in pace e giocate in pace». La voce di padre Lode Vermeir, un prete belga che parla un discreto italiano, rimbomba nella chiesa di Notre Dame de bon Secours. L'acustica è ottima perché dentro, ad ascoltare la messa di commemorazione dei 39 morti dell'Heysel, c'è solo un piccolo capannello di persone. Venuto per l'esattezza, di cui 7 giornalisti, 11 rappresentanti del Milan (tra i quali Sacchi, Galliani, Donadoni, Ramaccioni e Tavecchia), quattro amici del prete. I rimanenti sono dei parrochiani capitolini, forse per caso, prima di andare al lavoro: sono infatti le 8.30 e le strade di Bruxelles, battute dal solito vento di queste parti, brulicano di gente che va di fretta.

È stata, quella di ieri, una cerimonia malinconica e quasi clandestina. Non c'era nessun altro a ricordare una delle pagine più desolanti della storia, chiamiamola sportiva, di questo paese. Non c'erano le autorità municipali (il sindaco Hervé Brouhon, ad esempio, visto che è lo stesso di cinque anni fa), non c'erano i dirigenti dello sport belga, non c'erano i rappresentanti del Malines, la squadra che ieri sera ha giocato contro il Milan nello stadio dell'Heysel. Tutti, come sempre, hanno preferito non sapere, non partecipare, non commentare. Il massacro dell'Heysel? Una parentesi da dimenticare. Cancellare. Colpa degli hooligans e, in fondo, anche degli italiani. Silenzio, o quasi,

anche su un altro episodio che la dice lunga su come vanno le cose da queste parti. Un giovane di 26 anni, Ercole D'Alma, elettricista, nato a Pescara, ma residente a Bruxelles da una ventina d'anni, martedì pomeriggio è stato malmenato, davanti agli occhi dei dirigenti rossoneri, da un poliziotto subito dopo l'allenamento del Milan. «Con altri ragazzi - racconta D'Alma - aspettavamo che uscissero i giocatori dal campo. Volevo chiedere un autografo a Van Basten, nulla di più. Tra l'altro non faccio il tifo per il Milan in particolare, ma mi piace seguire le squadre italiane quando vengono a Bruxelles. Ebbene, siccome dietro di me qualcuno spingeva, ho inteso un braccio il poliziotto: lui si è girato, mi ha preso per il collo, mi ha trascinato in una stanza dello stadio e per finire mi ha sbattuto contro un muro. Sono quasi svenuto perché ho picchiato la nuca e la spalla sinistra».

Tavecchia, direttore organizzativo del Milan, aggiunge: siamo subito accorsi in suo aiuto, ma il poliziotto non voleva sentire ragioni. Poi si è calmato e abbiamo accompagnato il ragazzo all'ospedale. Tutto finito? Macché. Ieri mattina quattro poliziotti si sono presentati a casa del ragazzo, che vive con i genitori. «Vestiti che ti portiamo in questura». Poi gli hanno messo le manette e lo hanno interrogato per più di un'ora, minacciandolo che passerà dei guai perché il poliziotto ha dichiarato che è stato lui a subire l'aggressione. «Mi hanno minacciato dicendomi che riceverò una comunicazione per resistenza e oltraggio».

DAL NOSTRO INVIATO  
DARIO CECCARELLI

BRUXELLES. Il Milan brutto ci ha preso gusto. Prima sembrava un caso, una coincidenza da dimenticare (vedi partita con la Juventus in Coppa Italia). Adesso, invece, si ripete come Paganini: solo che nonostante la pessima esecuzione riesce lo stesso, di rifa o di rafia, a salvare il risultato. Anche ieri coi Malines è andata così: un palo, un gol annullato per fuorigioco (molto discutibile), due straordinarie parate di Galli. Ai punti, i belgi avrebbero avuto. Invece, anche se il Malines in trasferta è un cliente rognoso, è il Milan che ha fatto un passo in più verso la semifinale. Pochi si sono salvati tra i rossoneri: e anche lo stesso Sacchi, visto che con Rijkaard stopper il Milan non stava in piedi, avrebbe potuto decidersi prima 75' a farlo avanzare a centrocampo. Sembrava uno stadio «normale», ieri sera, l'Heysel. Soliti fischi e slogan dei tifosi, solito clima di eccitazione che precede un importante incontro di calcio. C'era anche la banda municipale che per un'ora è

andata avanti con le sue marce. A far ricordare che questo è l'Heysel del '93 morti, ci ha pensato Baresi portando, quasi di soppiatto, un mazzo di fiori, sotto la famosa curva «zeta». Qui erano dislocati i supporter del Malines: qualcuno ha tiepidamente applaudito, altri hanno fischiato sbandierando, sinistramente, la bandiera inglese. Di lato, si vedeva bene il famoso mucchio di dove molti italiani rimasero schiacciati. Adesso l'hanno rimeritato, ma è tale quale prima. Il Malines ha aggredito subito il Milan. Niente tattica prudente, ma via subito in velocità verso la porta di Galli. I rossoneri invece sono alquanto timorosi. L'arretamento di Rijkaard ha indolito il centrocampo che viene preso d'infila dalle rapide manovre dei belgi. Il più attivo, sulla destra, è De Wilde che tiene costantemente in affanno Maldini e Baresi. Al terzo minuto, Costacurta ormai superato da Emmers si fa ammonire buttandolo giù al limite dell'area rossonera. Dopo la punizione, l'azione si conclude con un forte tiro del-

**MALINES** 0  
**MILAN** 0

**MALINES:** Preud'Homme 6; Sanders 6; Clyster 6,5; Rutjers 6,5; De Formis 6,5; Albert 6; Versavel 6,5; De Wilde 7; Bosman 6; Emmers 7; Wilson 6,5; (12 Versavel; 13 Dommicent; 14 Ohana; 15 Leen 16 De Mesmaeker).

**MILAN:** Galli 8; Costacurta 5, Maldini 5,5; Colombo 5, (dal 75' Salvatore) Rijkaard 5, Baresi 6; Stroppa 4,5; Ancelotti 5; Van Basten 5,5; Evani 5; Massaro 5, (12 Pazzagli); 13 F. Galli, 15 Fuser, 16 Simone).

**ARBITRO:** Courtney 5,5 (Gb)

**NOTE:** Serata nuvolosa e ventosa, campo in buone condizioni angoli 9 a 3 per il Milan, ammoniti Costacurta per gioco scorretto. Spettatori 33 mila.

lo stesso Emmers che esce d'un metro. Il Malines insiste e al Milan non riesce il solito ghiaccio del fuorigioco. Al 20' è Versavel, ben appostato, a sparare una gran fiondata sopra la traversa. Due minuti dopo, il Milan vacilla. Preud'Homme con un gran rinvio serve direttamente Versavel che, completamente libero,

colpisce il palo. Sacchi scatta come un feroce sulla panchina: il Milan è di gomma, allungato, spia rossa di pericolo. S'intravede qualche segnale di risveglio, però. Al 29' Preud'Homme deve uscire alla disperata per opporsi a Stroppa. Il Milan stringe i denti, fa un tentativo di pressing e il Malines trova meno spazi per al-

## COPPA DEI CAMPIONI

Finale 23 maggio a Vienna			
QUARTI DI FINALE		Andata	Ritorno
Sredets Sofia (Bulgaria)	Marsiglia (Francia)	0-1	21-3-90
Malines (Belgio)	MILAN (Italia)	0-0	21-3-90
Bayern (Germania Ovest)	Psv Eindhoven (Olanda)	2-1	21-3-90
Benfica (Portogallo)	Dniepr (Urss)	1-0	21-3-90

## COPPA DELLE COPPE

Finale 9 maggio a Göteborg			
QUARTI DI FINALE		Andata	Ritorno
SAMPDORIA (Italia)	Grasshoppers (Svizzera)	2-0	22-3-90
Valladolid (Spagna)	Monaco (Francia)	0-0	21-3-90
Dinamo Bucarest (Romania)	Partizan (Jugoslavia)	2-1	21-3-90
Anderlecht (Belgio)	Admira Wacker (Austria)	2-0	20-3-90

## COPPA UEFA

Finali: 2 e 16 maggio			
QUARTI DI FINALE		Andata	Ritorno
FIORENTINA (Italia)	Auxerre (Francia)	1-0	21-3-90
Colonia (Germania Ovest)	Anversa (Belgio)	2-0	20-3-90
Liegi (Belgio)	Werder Brema (Germ.O.)	1-4	21-3-90
Amburgo (Germania Ovest)	JUVENTUS (Italia)	0-2	21-3-90

fondare. I rossoneri, comunque, sono in costante affanno. Costacurta rischia di farsi espellere per un altro fallaccio su Bosman. Proprio da un ennesima punizione causata da Costacurta, i belgi segnano di testa con Rutjers servito da Sanders. L'arbitro annulla per fuorigioco. Il guardalinee, comunque, aveva alzato la bandiera prima della conclusione 44' Brutto Milan, questo del primo tempo, fragile e nervoso in difesa (anche Rijkaard),

passivo a centrocampo e inesistente in attacco. Il pari, insomma, è tutto grasso che cola.

Nella ripresa non si notano sostanziali cambiamenti. Il Malines continua ad attaccare, il Milan a soffrire respirando, ogni tanto, con qualche angolo a favore. Al 58' altro brivido: De Fern crossa e Wilmois indizza verso l'incrocio: ormai è fatta, pensa, invece Giovanni Galli riesce a deviare con un volo da videoregistratore. Si

vede che la (libera) concorrenza con Pazzagli gli ha messo le ali. Ci ha preso tanto gusto, Galli, che propone il bis al 72': Versavel smarca Wilmois ancora una volta «single» Galli esce con perfetto tempismo respingendogli la conclusione. A questo punto, finalmente, Sacchi prova una controffesa: dentro Salvatore e avanzamento di Rijkaard a centrocampo. Il Milan guadagna in equilibrio, ma ormai è tardi: il pareggio, comunque, c'iva di lusso.

Con un micidiale uno-due all'inizio della ripresa Schillaci e Casiraghi spianano la strada ai bianconeri. Confermato anche in Germania lo stato di grazia della squadra tenuta per mano da un Marocchi brillante e autorevole

## I gemelli del gol in formato esportazione

DAL NOSTRO INVIATO  
RONALDO PERGOLINI

AMBURGO. Sono pronti a timbrargli il passaporto con il visto d'uscita da Torino e lui risponde piazzando il settimo sigillo in coppa, scrivendo il suo nome nel Guinness dei primati calcistici. Sette turni di coppa superati con altrettante vittorie: un'impresa che finora non era riuscita a nessun altro club. Il due a zero rassicurante, più che conquistato, al Volksparkstadion diventa agevole lasciarsi andare per la semifinale.

Zoff uomo di poche parole, ma anche ambiguo, dopo aver lasciato credere ad una Juve con Schillaci punta solitaria mette in campo «Totò» che spella la pelle Casiraghi. Ma lui l'Amburgo, seppur attraverso gli occhi di Vycpalek, aveva già visto. E nonostante le ultime due sonanti vittorie i tedeschi sono l'ombra dello squadrone di un tempo. Squadra

approssimativa, può solo contare sulla proverbiale forza d'urto tedesca. E anziché alzare il solito muro, molto meglio piazzare due guastatori davanti per allentare la marcia di un panzer con i cingoli arrugginiti. La Juve è costretta nella sua metà campo, ma non è una situazione soffocante. A sentirsi il fiato in gola sono, invece i tedeschi dopo quindici minuti. De Agostini vince un rimpallo e passa a Marocchi. Il biondo serve in area Schillaci tra la sorpresa dei tartarugosi difensori tedeschi e dello stesso «Totò» che perde l'attimo fuggente e tira malamente a lato.

L'Amburgo si fa prudente. Von Heesen, il faro dei bianchi emette sporadici flash. C'è solo il mancino Eck che prova ad inventare gioco d'attacco,

**AMBURGO** 0  
**JUVENTUS** 2

**AMBURGO:** Goltz 5,5; Moser 5 (74' Marin s.v.), Schorodeer 5,5; Kober 5, Belesdorfer 5 (60' Ballwanz s.v.), Von Heesen 6; Spoerl 5,5; Jusufi 6, Furtok 5, Eck 6,5; Merkle 5,5, (13 Jensen, 14 Bode, 15 Koitka).

**JUVENTUS:** Tacconi 6, Bruno 6,5, De Agostini 7; Gallia 6,5, Brio 6,5, Bonetti 6,5, Aleinikov 7 (84' Serena s.v.), Barros 6,5 (72' Alessio s.v.), Casiraghi 6,5, Marocchi 7,5, Schillaci 7, (12 Bonaluti, 13 Fortunato, 16 Avellone).

**ARBITRO:** Karlsson (Svezia) 6,5

**RETI:** 50' Schillaci, 57' Casiraghi

**NOTE:** angoli 9-1 per l'Amburgo. Serata fredda e ventosa, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Bruno, Spettatori 42.900.

ma Bruno e Gallia, con un paio di entrate intimidatorie lo convincono a rinfoderare il suo uncino. Entrare nell'area bianconera, dove Brio e Bonetti, con il suo ginocchio bi-

racolato, non hanno bisogno di fare prodigi non è impresa facile. Ed ecco allora Jusufi che fa partire un missile da quaranta metri che Tacconi, fuori dai pali, respinge sban-

dando paurosamente. E' una partita che la Juve può tranquillamente vincere, ma non riesce a piazzare il colpo del ko. Prima Marocchi, che spara alto al volo, e poi Schillaci con un diagonale che sfiora il palo, permettono all'Amburgo di finire il primo tempo in piedi.

All'inizio della ripresa i tedeschi hanno anche l'occasione del colpo della domenica. Von Heesen slalomeggia nell'area juventina e la scattante una rasoiata che per un pelo non affetta Tacconi. La Juve decide che è giunto il momento di chiudere la partita. E per mettere in cassaforte il risultato escogita una funambolica combinazione. Cross di De Agostini, Casiraghi rimette al centro di testa una palla che sembrava persa. Dalla parte opposta arriva Schillaci. Frena quasi sulla linea del fondo e da quella im-

possibile posizione taglia un diagonale volante che fa rimpicciolare il chilometro portiere Goltz. Un intervallo di 7' riempito, come per tutto il resto della partita, dalla sapienza tattica di Marocchi e Aleinikov e arriva anche lo scontato bis. Su cross di Marocchi la difesa dell'Amburgo dà una dimostrazione solare del suo immobilismo e Casiraghi può far splendere il suo scintillante stacco di testa.

I tedeschi sono cotti, (ma provano a saltare fuori dalla padella. Ecco Eck, il migliore di una squadra, se non pessimo certo mediocre. Il mancino entra in area, Tacconi intuisce il tiro ed esce stroncando così la pericolosa traiettoria. Ormai si gioca solo per il rispetto del regolamento. Schillaci si permette il lusso di mancare un gol che poteva essere bellissimo e Zoff quello di far assaporare il clima di Coppa al giovane Serena.

## Zoff «Ho scelto Galia per Eck l'uomo giusto»

AMBURGO. Bonetti si tocca il ginocchio: «Mi fa un male cane». Aleinikov si guarda il suo che ha subito una distorsione. Ma non c'è posto per i lamenti nello spogliatoio juventino. Anche se Zoff spegne, come sempre, gli entusiasmi e spiega a mezza bocca la scelta di aver messo in panchina Alessio, uno dei migliori in questo momento: «Avevo visto in una videocassetta Eck e mi aveva impressionato. Ho pensato che con Galia sarei riuscito a tamponare meglio la situazione. Una bella vittoria, ma la semifinale è ancora tutta da conquistare».

## Autorete d'autore Boskov si diverte con i masochisti

**SAMPDORIA** 2  
**GRASSHOPPERS** 0

**SAMPDORIA:** Paggiuca 7; Mannini 6; Carboni 6; Pari 6,5; Vierchow 7; Invernizzi 5; Lombardo 5,5; Katanec 6; Viali 5,5 (70' Dossena n.g.); Mancini 5,5; Salsano 6, (12 Nuclari; 13 Lanna; 14 Breda; 15 Cerezo).

**GRASSHOPPERS:** M. Brunner 6; Meier 5; In Albon 6; Egli 6 Koller 6; Andermatt 6,5 (83' De Vrient n.g.); ten Sler 6; Strudal; Bickel 6; Nemsdous 5 (62' Kohr 5), (14 Nyfeier; 15 Wyss; 21 U. Brunner).

**ARBITRO:** Mikkelen (Danimarca) 5,5

**RETI:** 13' Vierchow, 85' autogol di Meier

**NOTE:** Angoli 1-1. Serata mite, terreno in buone condizioni. Ammoniti Invernizzi, Salsano per la Sampdoria. In Albon e Meier per il Grasshoppers. Spettatori 35 mila circa. In tribuna d'onore il commissario tecnico della nazionale italiana Azeoglu Vicini. Un tifoso genovese, di cui non sono state rese note le generalità, è morto, stroncato da un infarto, durante il primo tempo della partita.

DAL NOSTRO INVIATO

FRANCESCO ZUCCHINI

GENOVA. Missione compiuta. La Sampdoria, priva dei migliori Viali e Mancini supera per due a zero il Grasshoppers e ipotizza la qualificazione per le semifinali di Coppa delle Coppe. La partenza è tuttavia in salita per i blucerchiati: nei primi dieci minuti gli svizzeri dominano a centrocampo in virtù di un solido pressing e di una superiore solidità fisica. Tuttavia il Grasshoppers non riesce a rendersi mai pericoloso incapace come è di sfruttare gli errori e le indecisioni iniziali di Carboni e Mannini. Sembrano profilarsi problemi per la squadra di Boskov, non

in grado di far gioco in mezzo al campo, priva come è dei due pensatori Cerezo e Dossena, confusionaria e positiva soltanto sulla fascia destra. Invece alla prima conclusione, al 13' arriva il gol, non a caso su un calcio piazzato in mancanza di una manovra fluida: Mancini calcia uno spiovente in mezzo all'area, Vierchowwood salta indisturbato e si va sull'1-0. Accusa il colpo il Grasshoppers ma il raddoppio si fa attendere inutilmente, mancano sempre lucidità tra i blucerchiati e soprattutto nei giocatori più attesi, Mancini e Viali. Annabbiato il primo, assoluta-



Pietro Vierchow ha sbloccato il risultato

mente ancora non in condizione Gianluca, costretto nel finale ad uscire per uno stiramento al retto femorale destro che lo costringerà a disertare la sfida con la Roma di domenica. Tutti cercano la prodezza, la rete numero due, nessuno la gioca a metà campo dove Salsano sembra fuori posizione e patisce la prestante fisica superiore degli svizzeri. Non si sentono tiri in porta: a parte il gol, solo una parata a terra di Paggiuca su tiro a fuori area di Byckel.

Nel secondo tempo si riprende sulla stessa falsariga: l'allenatore svizzero Hitzfeld prova a mandare in campo un'altra punta, il tedesco Kohr,

al posto del 17enne Nemsdous per avanzare il baricentro di una squadra che non sa sfruttare al meglio il gioco aereo, la sua arma migliore. Viali vede solo al 53' con un tiro alto da fuori area: poco più in là Boskov lo sostituisce con Dossena senza che abbia fatto altro di positivo. Due occasioni per la Samp: (Katanec tira fiacco da ottima posizione, Salsano in girata colpisce il palo 64'. Poi un brivido per i blucerchiati: Paggiuca salva il risultato su colpo di testa di Andermatt. Si arriva così all'insospettabile raddoppio: si innoquano traversono di Mancini Meyer confezione di testa un goleador Kovacs che l'estrema

Mentre a Roma prende corpo la trattativa per la cessione della società a Perugia con un gol di Volpecina i giocatori mantengono aperto il conto in Europa

## Viola non ancora in liquidazione

LORIS CIULLINI

PERUGIA. Fiorentina sprecona contro i francesi della Auxerre nella partita valida per l'accesso alla semifinale della Coppa Uefa. Fiorentina, che ha pagato a caro prezzo la giornata negativa dei suoi migliori elementi, il fantasista Roberto Baggio e il brasiliano Carlo Dunga, che non sono mai riusciti ad entrare nel vivo della partita. Una gara per niente spettacolare giocata sull'agonismo da due squadre che hanno confermato la loro posizione in classifica nei rispettivi campionati. Sia i viola di Giorgi che i bianchi di Roux, sono infatti in lotta contro la retrocessione. A conti fatti la vittoria dei toscani non ammette discussioni. I fiorentini sono risultati di una spanna superiore ai transalpini e se Baggio, Baggio e Nappi non avessero mancato delle facili occasioni che gridano ancora vendetta, la squadra viola avrebbe potuto affrontare il match di ritorno (Auxerre: mercoledì 21 con inizio alle ore 20) con meno preoccupazioni.

I francesi pur apparendo grintosi e aggressivi hanno denunciato molti limiti: non sono mai riusciti a chiamare in causa il portiere Landucci. Sia il goleador Kovacs che l'estrema

sinistra Cocard non sono mai riusciti a superare i diretti avversari. La squadra di Giorgi non ha comunque mai dato l'impressione di poter raddoppiare il gol realizzato da Volpecina dopo appena sette minuti di gioco. I motivi per cui la squadra viola non è riuscita ad assicurarsi un punteggio più rotondo, sono da ricercare nel mancato apporto di Dunga e di Baggio che, a differenza di altre partite di Coppa, non ne ha indovinata una. Si dirà che il veloce Tarras lo ha puntualmente francobollato ma va anche ricordato che quando Baggio sta bene è difficile per tutti non perderlo di vista. Contro l'Auxerre il giovane talento viola ha mancato un gol al 65' sparando sul portiere in uscita.

Allo scadere del primo tempo, nell'unica azione corale che ha visto impegnati Kubik, Nappi, Dunga, Dell'Oglio, il centrocampista della Nazionale ha sbagliato anche l'ultimo passaggio. Sull'Auxerre abbiamo già espresso il nostro giudizio che è stato convalidato dallo stesso Roux alla fine. L'allenatore dei francesi ha dichiarato che sarà difficile per i suoi uomini qualificarsi poiché è convinto che la Fiorentina si presenterà allo stadio di Au-

**FIORENTINA** 1  
**AUXERRE** 0

**FIORENTINA:** Landucci s.v., Volpecina 6,5, Dell'Oglio 6, Iachini 5,5, Ploil 6,5, Battistini 7, Nappi 7, Dunga 5, Buso 5,5, Baggio 5, Kubik 6, (12 Pellicano; 13 Pin, 14 Banchelli, 15 Malusci, 16 Zironelli).

**AUXERRE:** Martini 7, Catalano 6, Darras 6, Boll 6,5, Barret 6, Matysik 6, Mazzolini 5,5, Guerreiro 5,5, Kovacs 5 (86' Dutuel), Sciab 6, (12 Messenger, 14 Soier, 15 Vignola, 16 Charbonnier).

**ARBITRO:** Fredriksson (Svezia) 6,5

**RETI:** 7' Volpecina

**NOTE:** Angoli 8 a 2 per la Fiorentina. Spettatori paganti 17.537 per un incasso di 620 milioni 380mila lire. Serata fredda, terreno soffice. Ammoniti: Darras, Ploil, Guerreiro, Catalano.

xerre in condizioni e forma diverse disposta a difendere l'esiguo vantaggio. Gol che è scaturito al 7' da un errore di Darras che dopo aver tolto il pallone a Baggio ha effettuato un passaggio all'indietro. Ne ha approfittato Nappi per involarlo verso la porta. Al limite dell'area è stato contrastato dal portiere Martini. Il pallone è tornato sulla destra dove Dell'Oglio, dopo aver saltato un avversario, è stato affrontato da libero Boli. Pallone sul fondo, calcio d'angolo battuto da Baggio, pallone che picchia nell'area piccola dell'Auxerre

e colpo di testa vincente di Volpecina che anticipa i difensori francesi.

La partita tra la Fiorentina e l'Auxerre è stata preceduta da un episodio abbastanza spiacevole: ne è stata vittima il presidente Righetti che è stato derubato del portafoglio contenente un milione e mezzo. Alla fine lo stesso presidente è stato vivacemente contestato da alcuni tifosi per la ventilata cessione di Baggio alla Juventus. A fine partita anche un giornalista, Franco Calamai della Gazzetta, ha riportato una ferita lacerocontusa alla testa. È stato colpito da un sasso.

## Cecchi Gori Parla già da presidente

ROMA. Il produttore cinematografico Cecchi Gori potrebbe davvero essere il nuovo presidente della Fiorentina. L'affare comincia a piaciargli sul serio. Anzi, gli piace molto. L'ha lasciato capire lui stesso, ieri pomeriggio, dopo aver incontrato, nel suo studio ai Parioli, il commercialista della famiglia Pontello. «Il commercialista mi ha portato un po' di carte - ha detto Cecchi Gori -. Ho letto... mi sembra che la Fiorentina costi molto meno di quanto è stato scritto. Sì, l'affare mi piace sul serio». Il costo dell'intera operazione dovrebbe aggirarsi sui 30 miliardi. Il produttore cinematografico ha addirittura cercato di immaginare l'assetto della sua nuova società: «Se l'affare dovesse andare in porto, il mio consigliere nella guida della società sarebbe certamente Ferruccio Valcareggi. E ho già in mente il nome di un famoso diesse. L'allenatore? Mi piacerebbe Mondonico, ma va a Torino. Baggio? Non sarò certo io a cederlo. Non farò come Berlusconi, ma questa squadra devo rinforzarla».